

L'ECONOMIA

I cinesi Dongfeng al Salone dell'Auto
“Qui c'è la culla di questo settore”



DIPACO EMOLINO

«Ancora troppo presto parlare di stabilimenti in Europa» dice il top manager del colosso cinese Ma Lei alla vigilia del Salone dell'Auto che si apre oggi alla presenza del ministro Salvini. - PAGINA 37

Il top manager del colosso cinese, Ma Lei: “Ancora troppo presto parlare di stabilimenti in Europa” Oggi il via al Salone alla presenza del ministro Salvini, nel weekend attese oltre 500 mila presenze

L'esordio di Dongfeng in Italia

“Torino culla europea dell'auto”

IL COLLOQUIO

LEONARDO DI PACO

Il debutto italiano dei vertici dell'azienda automobilistica cinese Dongfeng Motors, ieri in città in occasione dell'affollata presentazione europea dei due modelli (Voyah Courage e Dongfeng Box) con cui il costruttore di Pechino partecipa al Salone Auto Torino - oggi il taglio del nastro alla presenza del ministro Salvini - ha regalato parole al miele nei confronti della tradizione automotiva torinese.

«Torino è il cuore dell'industria automobilistica europea, questa è una città che vanta una profonda tradizione nella produzione di autoveicoli e sono emozionato e orgoglioso di sentire tutta

questa cultura intorno a me: è un luogo che tutti dovrebbero conoscere». A dirlo è stato Ma Lei, general manager dell'azienda cinese in trattative con l'unità di attrazione degli investimenti esteri del Mimit per la realizzazione di uno stabilimento produttivo in Italia come hub europeo. Un progetto che secondo i rumors potrebbe coinvolgere anche imprese italiane del settore della componentistica e una partecipazione pubblica di minoranza.

Il negoziato riguarda da molto vicino il torinese, con istituzioni, associazioni datoriali e sindacati che non fanno nulla per nascondere il desiderio di vedere il costruttore a insediarsi sul nostro territorio. Per questo le parole del top manager di Dongfeng, azienda di pro-

prietà dello Stato cinese, 12 miliardi di yuan l'anno di fatturato, pari a un miliardo e mezzo di euro, suonano come un assist al territorio da non sottovalutare. Anche se a domanda specifica Lei non si è voluto sbilanciare: «È troppo presto per parlare di siti in Europa. Molti ce lo chiedono, ma prima dobbiamo capire meglio la situazione anche dal punto di vista dei clienti. La produzione è solo una parte della ricetta per soddisfare le necessità



degli utenti, bisogna pensare a fare conoscere i marchi e alla loro distribuzione».

In attesa che si delinei meglio lo stato di avanzamento delle trattative con il governo, lunedì il costruttore con sede a Wuhan inaugurerà a Moncalieri, in collaborazione con il gruppo Spazio, il suo primo concessionario in Europa. Oggi le vendite di Dongfeng nel Vecchio Continente si attestano intorno alle 10 mila unità. Ma Lei stima «che potremo arrivare presto a 20-30 mila quando presenteremo ulteriori prodotti».

L'arrivo di un produttore cinese, ha commentato il presidente di Api Torino, Fabrizio Cellino, «non può che far bene all'automotive, all'industria in generale e quindi al nostro territorio».

Intanto questa mattina prenderà il via il [Salone dell'Auto](#), rassegna ideata da [Andrea Levy](#) che fino a domenica porterà nel centro di Torino il meglio dell'automotive mondiale: sono 43 le case automobilistiche che presenteranno prototipi e modelli durante l'evento gratuito nel cuore del centro storico di Torino con ingresso dalle 9 alle 23. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MALEI
GENERAL MANAGER
DONGFENG MOTORS

“
Questa è un città
che vanta una
profonda tradizione
che tutti dovrebbero
conoscere



Lo stabilimento di Dongfeng Motors a Wuhan

REUTERS